

Innovazioni

IL TICKET E L'EFFETTO CHE FA

di **Massimiano Bucchi**

L' introduzione del contributo di accesso per alcune categorie di turisti a Venezia è un'innovazione, e come tale merita di essere giudicata senza pregiudizi. Purtroppo il nostro sguardo sull'innovazione è spesso miope, anzi strabico. Si focalizza solo sulla novità e dimentica gli esseri umani e il modo in cui la utilizzeranno. Così innovazioni che sembravano positive sulla carta (si pensi ai monopattini elettrici a noleggio nei grandi centri urbani) si sono poi rivelate problematiche, e viceversa. A pochi giorni dall'introduzione, è troppo

presto per dire se il sistema di prenotazione per l'accesso otterrà i risultati previsti. Ad esempio, è possibile che su certe categorie di visitatori, nel breve periodo, vi sia un effetto opposto, paragonabile a quello delle cosiddette «targhe alterne» negli anni Settanta. All'epoca, per limitare il consumo di carburante, si autorizzò in alcuni giorni la circolazione alternativa delle targhe pari e dispari. L'effetto fu negativo: nel giorno in cui la propria auto era autorizzata a circolare, il proprietario si sentiva in dovere di utilizzarla anche se non era necessario. Chi risiede in Veneto, ad esempio, può interpretare

come un privilegio l'accesso gratuito a Venezia e quindi tendere ad esercitarlo prima possibile. Analogamente, è difficile ipotizzare che il turista arrivato in Italia da lontano rinunci alla gita giornaliera a Venezia per non pagare cinque euro. Di fronte all'innovazione, dopo un'iniziale resistenza, tendiamo rapidamente ad adattarci.

continua a pagina **3**

L'editoriale

L'innovazione come cartina di tornasole

SEGUE DALLA PRIMA

Così è avvenuto in alcune città come Londra o Milano dove l'introduzione di un ticket di accesso per le auto in certe zone è stato accettato, nel lungo periodo, come costo aggiuntivo anziché come disincentivo. Ma le innovazioni possono anche avere effetti positivi non previsti. La necessità di prenotare l'accesso è comunque un segnale psicologico inviato al turista attuale (e attraverso i media a quelli futuri) che l'attuale tendenza all'overtourism non è sostenibile,

come segnalano le crescenti proteste di residenti nelle località prese maggiormente d'assalto, da Amsterdam a Madrid e perfino alle Isole Canarie. Un altro effetto di questa misura è quello di mettere finalmente nero su bianco i dati degli afflussi a Venezia suddivisi per categorie: residenti, studenti, lavoratori, turisti che alloggiano in hotel e B&B. Si tratta di dati preziosi che consentono, ad esempio, di stimare uno dei fenomeni con impatto più negativo: quello degli alloggi «irregolari». Certo, poi bisogna fare i controlli e adeguare di conseguenza i servizi (ad esempio la raccolta di immondizia), magari destinando proprio a queste attività e a beneficio dei residenti le risorse raccolte con il ticket. E ovviamente



Peso: 1-9%, 7-10%

non basta solo una gestione più efficace del turismo a rilanciare Venezia: il Corriere del Veneto sta sollecitando una riflessione anche su altri temi. Anche da questo punto di vista l'innovazione può servire come cartina di tornasole per aprire una discussione aperta su un futuro dinamico delle nostre città, che sfugga agli estremi opposti, e ugualmente miopi, della conservazione e dello sfruttamento indiscriminato.

Massimiano Bucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-9%,7-10%